

LETTERA DI RINUNCIA ALLA TESSERA DEL PD

Roma, 4 ottobre 2014

Alla Segretaria del circolo di Oggiono del PD, Chiara Narciso
Al Segretario provinciale di Lecco del PD, Fausto Crimella

Cari amici,

dopo 40 anni di affiliazione politica (iniziai, a 16 anni, con la FGCI a Oggiono, poi il PCI, il PDS, i DS e il PD) mi sento costretto, purtroppo, ad interrompere -spero solo temporaneamente- la mia adesione ad un partito, oltre che attraverso il voto, anche attraverso l'iscrizione.

Pur avendo opinioni critiche sulla gestione nazionale del partito negli ultimi anni, ed in particolare sulla segreteria di Veltroni, ho sempre cercato di trovare un equilibrio interiore mantenendo scisse le mie opinioni congiunturali, dalla iscrizione ad una forza politica con la quale, comunque, ancora prevalgono gli elementi di adesione rispetto a quelli di differenziazione.

Negli ultimi vent'anni, dopo il mio trasferimento a Roma, ho avuto scarse occasioni di collaborare con il Circolo di Oggiono e con la Federazione di Lecco. Però ho fatto la scelta (forse un pò romantica) di mantenere la mia iscrizione di base, la tessera, legata al luogo che aveva visto nascere la mia attività politica locale fino all'incarico -dal 1983 al 1989- di Segretario provinciale del PCI.

Con le dichiarazioni odierne del Segretario nazionale Renzi, si modifica sostanzialmente questo equilibrio. Leggo sui giornali il seguente virgolettato: "Voglio un PD dove anche se non sei iscritto puoi discutere e partecipare. E tra il partito dei voti ed il partito delle tessere, preferisco il primo". Questo non lo dice uno che passa per strada bensì il Segretario nazionale del partito.

Di fronte ad una affermazione di questo tenore, che quasi incita ad una sorta di "discriminazione al contrario", nemmeno più la pari dignità quanto invece la prevalenza dell'elettore sull'iscritto, capisco che non vi sono più le condizioni per mantenere l'iscrizione al partito. Quando il Segretario nazionale afferma una cosa del genere, se restassi iscritto mi sentirei quasi un intruso. Dato che non voglio esserlo, e seppur *obtorto collo*, interrompo la mia iscrizione entrando nel novero degli elettori.

Colgo questa occasione per ringraziarvi del vostro impegno. Con i saluti più cari,
Donato Di Santo